

Cerca

Q Cerca



Northern Italy Study Group • Scuola di Ikebana



Arte e quadri per arredo, tecnica mista su tavola



KATHAY vendita online

[Home](#) / [Pagine Zen](#) / [Approfondimenti](#) / [Nihon Fūzokue](#)

Nihon Fūzokue

Mode e luoghi nelle immagini del Giappone Edo-Meiji. Le silografie policrome della collezione Coronini / Cronberg di Gorizia

Scritto da Eleonora Lanza - 10 Gennaio 2023

◆ **cultura giapponese, arte giapponese, Artisti giapponesi, epoca meiji, Storia giapponese, società giapponese, Mostre**

Nella cornice del palazzo Coronini Cronberg di Gorizia, una casa museo risalente alla fine del Cinquecento che conserva una notevole collezione di opere e oggetti d'arte e alto artigianato di varie tipologie e provenienze, nel maggio 2022 è stata inaugurata la mostra *Nihon fūzokue. Mode e luoghi nelle immagini del Giappone Edo-Meiji*, che chiude a fine marzo 2023. La mostra è un'occasione unica per conoscere la collezione d'arte giapponese del palazzo, con un focus particolare sulle stampe acquisite e appartenute all'ultimo conte Coronini, inoltrandosi tra le ricche stanze del Palazzo arredate da una moltitudine di opere d'arte che rispecchiano la vivacità culturale di quest'area della Mitteleuropa rappresentata qui dalle relazioni internazionali della famiglia Coronini Cronberg. La casa-museo si articola in quindici sale, tra salotti perfettamente conservati con arredi, mobili, letti e sedute che spaziano dal Cinque-Seicento all'Ottocento, e decorazioni in stile impero, numerosissimi oggetti per la tavola in argento, porcellane, ritratti a olio, cristalli ma anche oggetti di uso quotidiano che lasciano percepire l'atmosfera di un'abitazione realmente vissuta. Tra le fotografie, i cimeli di famiglia, le varie decorazioni in stucco, si ammirano quadri attribuiti a Rubens, dipinti di Alessandro Magnasco, sculture di Thorvaldsen e le impressionanti teste di Messerschmidt. Il palazzo è sede dell'omonima fondazione per volere dell'ultimo conte Guglielmo Coronini Cronberg (1905-1990), morto a Vienna nel 1990, erede di una delle più antiche

Georg Richter, Roberto Longhi, Bernard Berenson e molti altri storici dell'arte, entrando in contatto anche con importanti istituzioni museali quali la National Gallery di Washington, il MET di New York e arrivando a curare a Gorizia alcune delle principali mostre del secondo dopoguerra. Il suo incontro con la produzione a stampa giapponese arrivò tardivamente, probabilmente in seguito a un lascito della zia Carmen Coronini Cronberg. Arrivò a collezionare più di trecento stampe che si aggiunsero alla collezione giapponese già presente a palazzo che annoverava alcune opere di arte applicata acquistate dalla famiglia precedentemente, tra cui si nota uno stipetto laccato del Seicento decorato con scene di natura. Nella mostra *Nihon fūzokue*, curata da Cristina Bragaglia, Rossella Menegazzo e Virginia Sica, è presentata un'ampia selezione di silografie risalenti al periodo Edo (1603-1868) e all'era Meiji (1868-1912), realizzate sia in inchiostro nero sia in policromia, insieme a pagine sciolte di libri illustrati sempre con la tecnica di stampa da matrice in legno.



Una sala della mostra.

Alcune silografie fanno parte del grande filone artistico dell'ukiyo-e, "immagini del Mondo Fluttuante", mentre altre più moderne testimoniano i cambiamenti avvenuti durante il delicato periodo Meiji, di transizione da secoli di potere centralizzato nelle mani della classe samuraica alla restaurazione del potere imperiale, e dalle grandi trasformazioni conseguenti all'assorbimento di valori e saperi occidentali. Alcune silografie si riconoscono infatti nel filone delle 'nuove stampe' (*shin hanga*), riconoscibili per i nuovi soggetti legati all'adozione di prodotti tecnologici e scientifici e di modelli urbanistici europei, oltre che alla presenza di figure occidentali e, tecnicamente, all'acquisizione di colori sintetici fino ad allora non utilizzati. Tra le stampe originali che spiccano per qualità e che furono fondamentali per la cultura Edo, si notano quelle legate al teatro kabuki e ai suoi attori (*yakushae*) ritratti sul palcoscenico, catturati nei loro ruoli e nei momenti più drammatici delle rappresentazioni teatrali, come nelle silografie di Utagawa Kunisada (1786-1864) e di Toyohara



Utagawa Kunisada II (1823-1880) *Convolvoli e beltà con ventaglio uchiwa*, silografia policroma, 1861.

Fondazione Palazzo Coronini Cronberg.

Una sezione è dedicata alle silografie di guerrieri legati alle battaglie che per secoli segnarono il Paese in una contesa continua del potere e del controllo sulla famiglia imperiale oltre che agli eroi di storie e leggende di origine cinese che si battevano per proteggere gli oppressi: appartengono a questo genere le silografie ispirate al *Suikoden* del XVI secolo (*Storie in riva all'acqua*), come quelle di Totoya Hokkei (1780-1850), allievo di Hokusai. Numerose, nella collezione, anche le immagini di luoghi famosi (*meishoe*) sia di Katsushika Hokusai (1760-1849), di cui figurano le stampe della serie delle *Cinquantatré stazioni di posta del Tōkaidō*, sia di Utagawa Hiroshige (1797-1858) di cui figurano stampe dell'omonima serie, della serie *Luoghi celebri di Edo* e *Luoghi celebri della Capitale Orientale*. Queste silografie policrome, realizzate tra gli anni trenta e sessanta dell'Ottocento dai maestri delle decine di scuole di pittura specializzate in questo genere, segnano l'apice della produzione ukiyo-e e offrono perlopiù soggetti e temi apprezzati dalle classi cittadine. Mentre con l'era Meiji la produzione artistica iniziò a rispondere alle nuove esigenze di una società in cambiamento. Il governo giapponese era giunto a patti con le forze internazionali per portare il paese al pari dello sviluppo economico delle altre potenze, impegnandosi in un significativo processo di avanzamento industriale, di adozione di tecnologie avanzate, di un rapido cambiamento delle strutture istituzionali e politiche mutate dall'estero, affermando contemporaneamente i valori dell'identità nazionale anche attraverso il sistema educativo. In questo senso, le silografie policrome di epoca Meiji presenti in mostra riflettono in maniera evidente i cambiamenti di questo periodo anche registrando gli eventi storici importanti. Ecco le



Kobayashi Kyochika (1847-1915) *La prima illuminazione a gas in Giappone all'Esposizione Industriale*, silografia policroma, 1877.
Fondazione Palazzo Coronini Cronberg.

ma anche gli eventi in campo militare strategico come ad esempio nella stampa di Watanabe Nobukazu (1874-1944) intitolata *La flotta cinese al largo delle isole di Kaiyōjima. Tre navi affondate, una nave spazzata via in fiamme* del 1894 dove sono visibili le caratteristiche delle nuove navi da guerra mentre si racconta della vittoria giapponese della guerra contro la Cina del 1894-95. Una produzione artistica questa di tarda era Meiji sempre più indirizzata all'informazione e all'attualità, quando non alla propaganda, che accompagnò alla nascita delle pagine dei primi quotidiani proprio in quegli anni allontanandosi dalla produzione artistica destinata al collezionismo.



Utagawa Kunisada (Toyokuni III, 1786-1864) *Il principe Genji in visita al giardino delle peonie*, silografia policroma.

Fondazione Palazzo Coronini Cronberg.

[torna in alto](#)

草月
ikebana sogetsu
Northern Italy Study Group

**Scuola di
Ikebana**

L'arte della disposizione floreale

- *Lezioni e Corsi aperti a tutti anche senza conoscenze iniziali*
- *Rilascio Certificato Ufficiale Scuola Sogetsu di Tōkyō*

www.northernitalystudygroup.it
info@northernitalystudygroup.it







kenarte.it

Arte e quadri per arredo.
Tutte le opere sono
realizzate con pittura
ad olio e Tecnica Mista
su tavola.

[Contatti](#)

Desiderate collaborare con noi?
Vi preghiamo di scrivere a:
associazione@temizen.zenworld.eu
paginezen@zenworld.eu

Eccetto dove diversamente specificato, i contenuti di questo sito sono rilasciati sotto Licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale.



Temi Zen · © 2023 · [Privacy Policy](#)